



Dai dati alla conoscenza tra Melville e Frank Zappa.

LUCA DE FIORE



LUCA DE FIORE

Direttore, Il Pensiero Scientifico Editore

Presidente, Associazione Alessandro Liberati – Network Italiano Cochrane

<http://dottprof.com>

Twitter: @lucadf



Dai dati alla conoscenza tra Melville e Frank Zappa.
 LUCA DE FIORE

La prima parte della relazione aveva l'obiettivo di spiegare che l'editoria scientifica-tecnica-medica rappresenta un comparto dalle caratteristiche peculiari: sostanzialmente diverso dal resto del mondo editoriale e più simile – per dinamiche e redditività – a quello dell'industria per la quale molto spesso presta servizi: farmaceutica, elettromedicale, alimentare.



STM Publishing is a big business.
 Journals only it is about \$8 billion.
 Including databases it's around \$12 billion.
 STM publishing market worth some \$16 billion



2,000 journal publishers globally,
 657 English-language producing 11,550 journals (50% of the total).



73% of the publishers
 society publishers 30% - University presses 4%



28.000 STM journals



1.800.000 papers/year

L'editoria STM vive di produzione di contenuti, ad un ritmo molto intenso: 28 mila riviste e quasi due milioni di nuovi articoli ogni anno. La ragione è nella esigenza di spazio per pubblicare sentita dai ricercatori che sanno che i finanziamenti sono legati alla visibilità ottenuta per i propri studi.

A drug is that substance which, when injected into a rat, will produce a scientific report. MURPHY'S LAW



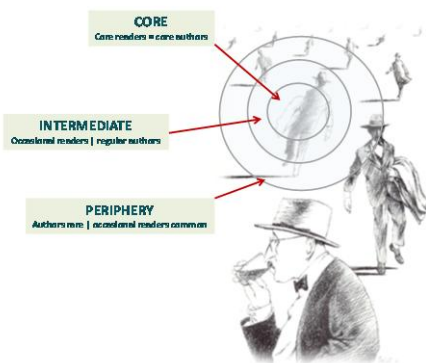
derivano molti problemi, tra cui la pericolosa tendenza a frammentare l'output della ricerca, a moltiplicare gli articoli frutto di innumerevoli analisi di sottogruppi di pazienti in studio, fino alla famigerata "salami publication"...

Salami science is undesirable but **may be unavoidable** without changes in the ways universities assess faculty research productivity.

KRAVITZ RL, FELDMAN MD



Science is not done by paragons of virtue, but by individuals who are as **prone to self-interest** as anyone else.

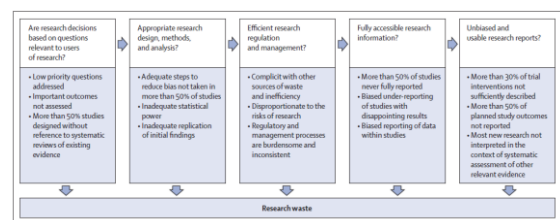


Altro problema molto serio è lo spreco delle esigue ricerche disponibili per la ricerca, approfondito di recente da un fascicolo su The Lancet. La ricerca inutile o non rigorosa contribuisce alla sovrabbondanza di offerta informativa e toglie spazio e visibilità ai risultati della ricerca più meritevole.

Purtroppo, però, questa produzione di articoli finalizzata al finanziamento stesso di nuova ricerca ha determinato una spiccata autoreferenzialità: è stato valutato che oggi il numero dei ricercatori che producono articoli è di circa 7.500.000, più o meno come gli abitanti di un paese come il Portogallo. Ma una cosa ancora più allarmante è che questo core di studiosi coincide con il bacino di utenza dell'insieme della letteratura scientifica. Chi scrive, in sintesi, è la stessa persona che legge, spesso per trovare conferma dei propri punti di vista (o per ... vedersi citato in bibliografia).

La responsabilità è di un sistema – quello dell'avanzamento di carriera – che premia più la quantità della produzione scientifica che la qualità. E' da questo "peccato originale" che

Avoidable waste or inefficiency in biomedical research.

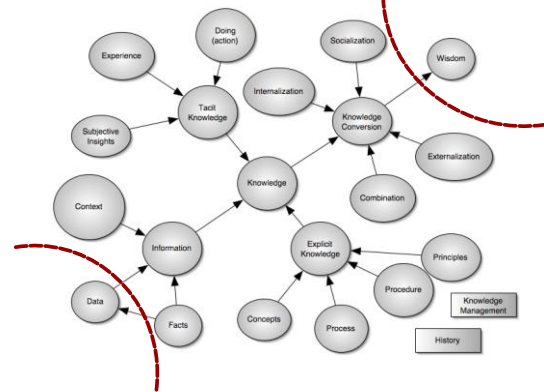


La prima conclusione: c'è troppa ricerca (e troppa letteratura) su cose che già sappiamo: molta ricerca non è necessaria e la ricerca più utile – per es. quella traslazionale - è trascurata.

Data refer to **discrete, objective facts.**



Il percorso del knowledge management

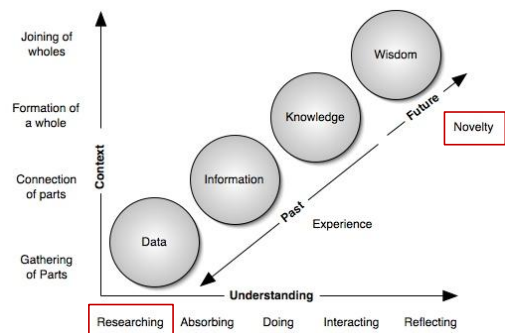


Knowledge is a fluid mix of **framed experience, values, contextual information,** and expert insight that provides a framework for evaluating and incorporating **new experiences and information.**

DAVENPORT & PRUSAK

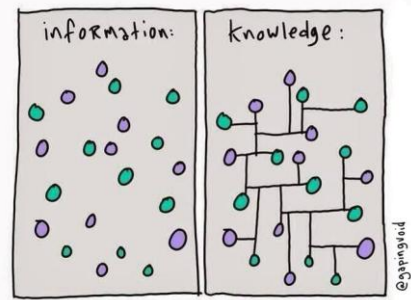


Davenport T., Prusak L. (1998). Working Knowledge, Harvard Business School Press: Boston, MA



Le informazioni stanno ai dati come il vino ad una vigna.

DAVID WEINBERGER

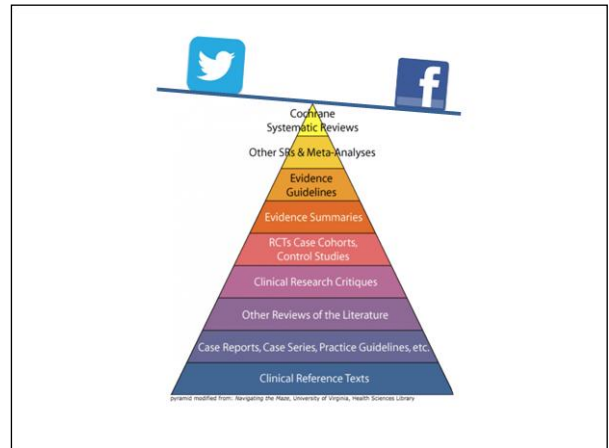
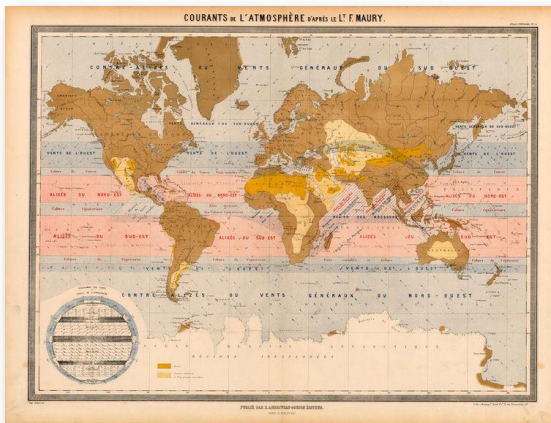


La sovrabbondanza di informazioni a carattere sanitario rischia di indurre a sopravvalutare l'importanza del dato che, se non contestualizzato, ha una relativa importanza nella genesi dei "saperi". E' utile, a questo proposito, confrontarsi con i teorici del knowledge management che raccomandano di "contaminare" qualsiasi informazione con il confronto, la condivisione, il dialogo...

Non è il dato ma la condivisione che lo filtra che può validare l'informazione per far progredire verso la conoscenza...



In questo, il web e internet offre un’opportunità fondamentale. Come affermava Tim Berners Lee, la rete è più una creazione sociale che una soluzione “tecnica” o informatica: uno strumento per lavorare insieme, per un impegno collettivo paragonabile al lavoro del capitano ottocentesco Matthew Maury che trascriveva su una meta-mappa le annotazioni degli altri marinai che sulle baleniere attraversavano l’Atlantico...



Il lavoro collaborativo è talmente importante per convalidare dati e informazioni che anche la “piramide delle evidenze” della Medicina basata sulle prove potrebbe essere riconsiderata: strumenti di filtro collaborativo come i social network potrebbero assumere un valore fino a oggi sottovalutato...

In conclusione: il lavoro editoriale soprattutto in ambito scientifico non può non considerare la valenza etica del proprio agire. In quest’ottica, in linea con le iniziative che a livello internazionale sono state messe in atto per “scegliere saggiamente” in medicina, anche l’informazione e l’editoria STM dovrebbe fare la propria parte.

Una buona strategia potrebbe essere quella di essere maggiormente selettivi, anche per dare maggiore valore a ciò che merita di più.



